

La crisi del giornalismo va reinterpretata entro i cambiamenti di contesto dei media e delle tecnologie, con attenzione ai cittadini che fruiscono dell'informazione.

Dal punto di vista *quantitativo*, è difficile negare che la crisi è solo apparente, ma l'aumento dei contatti e dell'approvvigionamento di informazioni, grazie al giornalismo online, apre una seria questione di *qualità dell'informazione*, di verifica delle fonti e di remunerazione del lavoro giornalistico come attività intellettuale.

Occorre, dunque, rilanciare sugli aspetti vocazionali del mestiere di giornalista, rivendicando la necessità di figure professionali capaci di aiutare i pubblici nell'attività di selezione e ricapitolazione della narrazione dell'attualità, altrimenti affidata solo a una navigazione individualistica.

*Mario Morcellini – Prorettore alla comunicazione Sapienza*